

Rassegna Stampa

Figline e Incisa

13 - 19 maggio 2013

Kadnronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE

Il Sole
24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Comune di
Figline Valdarno

Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Comune di
Incisa in Val d'Arno



FIGLINE Gli studenti del liceo Vasari in una performance di musica e poesia

“PAROLE e musica fra cielo e terra”: è questo il titolo della performance artistica cui hanno dato vita gli studenti del Liceo Scientifico “Vasari” di Figline. Si è trattato di una miscela di musica e poesia proposta da Elena Giachi, pianista e docente di pianoforte nelle scuole di musica ‘Giovanni da Cascia’ e ‘Schumann’ di Figline, alla quale hanno aderito gli insegnanti di lettere e di inglese, ma soprattutto una trentina di giovani che si sono alternati in letture di brani d'autore e pezzi musicali.

VALDARNO Sds e disabili Il bando di ‘Vita indipendente’

LA SOCIETÀ della Salute Fiorentina Sud-Est ha pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti relativi all'iniziativa ‘Vita indipendente’ per l'anno in corso, progetti che servono a finanziare programmi di lavoro finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente per persone con disabilità permanente, e grave limitazione dell'autonomia personale. La Sds riconosce infatti ai disabili la possibilità di vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone, per favorirne l'integrazione. Le domande scadono il prossimo 31 maggio.

INCISA LA LETTERA DELLA SEGRETARIA DEMOCRATICA

Mugnai sull'addio di Mazzotta «Spazio ad un'altra dirigenza»

«**STIAMO** attraversando una fase difficile per il Pd, venivamo da una campagna elettorale lunga, partita con le primarie e che ci ha visti arrivare alle elezioni con un po' di stanchezza». Inizia così la lunga lettera che Giulia Mugnai, segretaria incisana del Pd, ha inviato agli iscritti e a Gianfranco Mazzotta, che ha annunciato di mollare dopo una trentina d'anni di militanza politica evidenziando limiti e incongruenze da parte della dirigenza. La segretaria ripercorre le varie vicende a livello nazionale, fino alla nascita del governo con il Pdl che, come per altre migliaia di tesserati, è alla ba-

se della protesta, «un governo — precisa la Mugnai — quasi impossibile da digerire che è frutto di alcuni errori, di molte irresponsabilità, parecchie nostre, ma non solo, penso al Movimento 5 Stelle che ha rifiutato in modo netto ogni possibilità di collaborazione. Adesso abbiamo l'occasione di restituire il Pd a chi gli vuole bene, mettendo da parte individualismi e carrierismi garantendo uno spazio a una nuova classe dirigente. Ed è quello che abbiamo cercato di fare anche a Incisa — sottolinea la segretaria —, dare valore a un rinnovamento, che non cerca rotture con il passato, ma che prova a sommare le capaci-



DIRIGENTE Giulia Mugnai

tà e le competenze con quelle già consolidate, senza 'mettere alla porta nessuno', ma cercando di valorizzare tutte le risorse a disposizione. Capisco che qualcuno scelga di andarsene, ma condanno chi lo fa cercando di distruggere quello che di buono resta».

Paolo Fabiani



FIGLINE IL SENTIERO ERA STATO SOMMERSO

Cesto, a giugno il nuovo guado Rinasce anche la pista ciclabile

SPAZZATO via dalle piene, verrà ricostruito a giugno il guado alla foce del Cesto, uno dei torrenti più impetuosi di Figline che praticamente ha tagliato in due la pista ciclabile e pedonale lungo l'Arno. «L'accordo è stato raggiunto dopo un incontro con i tecnici del Comprensorio di Bonifica 23, del Comune e della Provincia — ha spiegato Carlo Simoni, assessore figlinese alla Protezione Civile —. I lavori dureranno quattro o cinque giorni e inizieranno fra un mese». Il guado dovrebbe consistere nell'affogare alcuni macigni sul letto del torrente, collegati fra loro da altre pietre che consentano sia lo scorrimento dell'acqua che il passaggio dei pedoni e delle

biciclette, almeno fino a che l'acqua non supererà il livello del camminamento rendendolo inagibile. Tuttavia la ricostruzione non risolve i problemi del Cesto, perché ci sono alcune abitazioni i cui residenti chiedono il ripristino della viabilità ordinaria, e le proteste sono all'ordine del giorno verso gli Enti preposti, che a loro volta fanno sapere di non avere i soldi per procedere a interventi costosi. Nel corso della riunione di ieri mattina a Figline sono stati messi a fuoco anche altri obiettivi per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, cominciando dal Ponterosso dove alcuni tratti di sponde stanno franando.

Paolo Fabiani



FIGLINE FURTI

Due colpi ravvicinati E una signora scippata

DUE colpi a distanza di pochi giorni. I topi d'appartamento fanno razzia a Figline. Venerdì pomeriggio, intorno alle 17, alcuni ladri - molto probabilmente tre, secondo le ricostruzioni - hanno fatto visita a un'abitazione di San Biagio. Hanno atteso che la casa fosse libera e poi sono entrati in camera da letto, rubando tutti i preziosi: un bottino che supera i diecimila euro. I carabinieri di Figline, coordinati dal capitano Luca Mercadante, stanno cercando di appurare se quanto successo sia collegabile o meno a un furto avvenuto una decina di giorni fa vicino alla Soges e se gli autori - come sembra - siano i medesimi. In questo caso il bottino è stato magro: una collana e una banana. Sempre a San Biagio, grande spavento martedì pomeriggio per un'anziana signora che stava rincasando dopo essere stata alla Coop. Mentre apriva il garage, proprio sotto alla sua abitazione, è stata aggredita da un malvivente che le ha scippato una massiccia collana d'oro. La donna è ancora sotto choc, mentre le indagini dei carabinieri sono in corso.

Eugenio Bini

FIGLINE Droga Fratelli in arresto

DUE ARRESTI per droga a Figline, sono fratelli fiorentini di 20 e 21 anni residenti a Legnaia, che i carabinieri hanno rintracciato martedì sera dopo averli tenuti d'occhio da un paio di mesi insieme ai potenziali clienti. Nella loro abitazione fiorentina i carabinieri hanno trovato e sequestrato complessivamente circa due etti di marijuana.



FIGLINE SIRENE D'ALLARME IN FUNZIONE DOPO LE 19

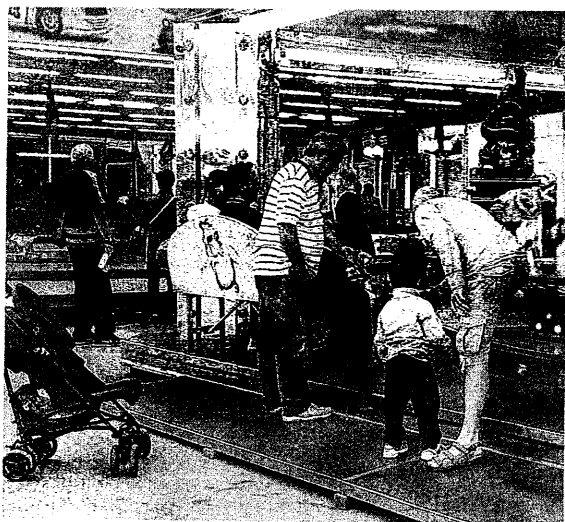
«Attenzione tromba d'aria» Ma sarà un'esercitazione

TROMBA d'aria annunciata per questa sera a Figline, l'allarme scatterà fra le 19 e le 20 per concludersi a mezzanotte. La mobilitazione di uomini e mezzi sarà totale, per fronteggiare il pericoloso evento atmosferico, in strada ci saranno le squadre di protezione civile del Gaib, del Comune, pompieri, vigili urbani e volontari appositamente addestrati. La tromba d'aria dovrebbe abbattersi sul capoluogo valdarnese attorno alle 21 e per segnalare il pericolo alla popolazione entreranno in funzione gli allarmi acustici dislocati in sei zone della città, nonché saranno attivati

particolari controlli da parte della polizia municipale, mentre la struttura municipale si riunirà per stabilire le azioni da attivare per arginare eventuali situazioni di pericolo. Alla popolazione verranno diffusi messaggi sulle norme da osservare nella circostanza: «Infatti – spiega l'assessore alla Protezione Civile Carlo Simoni – in questi casi è fondamentale chiudere porte e finestre, non uscire di casa nell'orario previsto per la tromba d'aria, chiudere acqua, gas e staccare il contatore dell'energia elettrica. Senza dimenticare però che si tratta di una esercitazione».

P. F.

FIGLINE GIOSTRE, DANZA E CARTONI ANIMATI. CARDI: «SEGNO DI VITALITA' DEL CENTRO» Bimilandia, tanti appuntamenti per grandi e piccoli



CON L'ARRIVO del Luna Park in piazza Ficino il centro storico di Figline è tornato indietro di almeno 50 anni, quando cioè in occasione delle feste del Perdono le giostre venivano montate in piazza. E tanta gente ne è entusiasta. L'occasione è stata fornita dalla manifestazione 'Bimilandia', organizzata dalla Pro Loco assieme al Comune, che avrà luogo fino a lunedì: numerosi appuntamenti che coinvolgono grandi e piccini, si terranno lezioni di musica all'aperto (fra le giostre c'è anche un palco), lezioni sul "funzionamento del cuore" tenute dagli infermieri del Serristori, ci saranno giochi e laboratori, mentre questa sera l'associazione Figline Danza proporrà le performance tescicoree dei propri allievi. Si terranno anche lezioni di inglese, senza farsi mancare la proiezione di alcuni cartoni animati. Il pubblico sta rispondendo bene a questa inedita festa e i più felici sono proprio i bambini: «La Pro Loco — spiega il presidente Gabriele Bruschetini — ha ideato questo evento per promuovere il territorio e le associazioni che lo animano». Per il vice sindaco Caterina Cardi «questo è un segnale di vitalità del nostro centro storico».

Paolo Fabiani

Rifiuti, fioccano le multe a chi sgarra

INCISA Rintracciati i cittadini che hanno sbagliato la differenziata

di PAOLO FABIANI

GLI INCISANI pagheranno le penali inflitte da Aer per il cattivo smaltimento dei rifiuti nel cimitero, una raccolta differenziata che nonostante i diversi contenitori viene disattesa, molto spesso, dai frequentatori del camposanto, incisani e reggellesi. «Praticamente vengono gettati assieme lumini, carta, sottovasi di plastica, fiori finti - precisa l'assessore Tamara Ermini -, materiali che finiscono mescolati al verde, e questo può comportare un aumento di peso nello smaltimento di Rsu in discarica con conseguente riduzione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti. Al momento ci viene applicata

solo una penale, ma se i cittadini continuano a gettare i rifiuti senza guardare dove, la situazione può diventare più costosa per gli utenti, anche per quelli che non frequentano il cimitero».

Intanto sono aumentati i controlli nelle varie stazioni ecologiche, e chi sbaglia paga; tanto è vero che qualche giorno fa l'assessore, l'ispettore ambientale e i vigili urbani aprono dei sacchetti "sospetti" hanno trovato delle irregolarità nello smaltimento e sono riusciti a risalire all'utente... sbadato, che oltretutto aveva abbandonato il sacchetto in bella vista nel centro storico, accanto al cestino della carta, che fra poco riceverà la multa direttamente a casa. Nell'immondizia

erano finite bollette pagate, posta stracciata ma con l'indirizzo del destinatario ancora leggibile. Nel mirino ci sono anche le attività commerciali che non rispettano le regole. Insomma, la raccolta differenziata, che a Incisa è attorno all'80%, è uno dei punti di forza dell'amministrazione comunale che non intende quindi abbassare la guardia, ponendosi anzi obiettivi ancora più ambiziosi: «Non possiamo sciupare quanto fatto finora - ha aggiunto l'assessore -, perché si tratta soltanto di un fatto di educazione e sicuramente con la buona volontà si può fare anche di meglio». Per quanto riguarda il "verde" nel cimitero saranno presi particolari accorgimenti.



Operatori a caccia di chi sbaglia



Data: 18 / 05 / 2013 Pagina: 8

Rifiuti, valzer della raccolta C'è chi sale e chi scende Trend positivo per Incisa

Eugenio Bini

RACCOLTA DIFFERENZIATA sì, ma non troppo. Ormai è qualche anno che i quattro comuni valdarnesi, in ordine sparso, hanno deciso di incrementare la differenziazione dei rifiuti, anche e soprattutto per rispettare le normative vigenti.

Ma i problemi non mancano. Innanzitutto perché quasi tutti i paesi negli ultimi mesi non sono riusciti a superare con decisione la soglia del 50 per cento e chi lo ha fatto, ha dovuto fare i conti con gli effetti collaterali: discariche abusive e spazzatura gettata negli altri comuni.

Emblematico è il caso di Figline, che ha puntato tutto sul porta a porta a Matassino e nella zona industriale di Lagaccioni: i sacchetti con i vari rifiuti vengono ritirati a giorni alterni a seconda della tipologia. Nel 2009 il Comune si è attestato intorno al 51%, il picco massimo raggiunto come media annuale. Nel 2011 il dato è calato e gli enti hanno assicurato investimenti per risalire la china. Ma nel 2012 la percentuale è scesa ulteriormente al 48,77. Il trend anche nel 2013 non è migliorato molto, anche se ad aprile c'è stata una risalita al 52%.

"E' VERO, negli ultimi anni la nostra percentuale si è abbassata anche se siamo in linea con gli altri comuni. Tutto dipende da quan-

to viene incentivata. Servono investimenti e noi abbiamo deciso adesso di rilanciare il porta a porta e altre tipologie di raccolta differenziata già dai prossimi mesi" sottolinea l'assessore all'Ambiente, Danilo Sbarriti.

"La misura più importante è l'allargamento del porta a porta alla zona di via Roma. Partirà a settembre ma i cassonetti saranno eliminati definitivamente solo a gennaio. Uniremo così la raccolta attualmente effettuata nella zona industriale e a Matassino, la prima area in cui è stata sperimentata e che ha ottenuto risultati importanti. Allo stesso tempo lanceremo il sistema e-gate nelle frazioni di Gaville e Restone.

UN SISTEMA che non mi ha convinto molto all'inizio - confessa Sbarriti - ma che se attuato in determinate zone, in particolare in quelle meno trafficate, può dare risultati importanti".

In pratica i cassonetti rimangono ma per gettare i rifiuti è necessario inserire una chiavetta elettronica con un codice per ciascun utente: vista la ridotta fessura, l'obiettivo del sistema è quello

di impedire l'inserimento di oggetti voluminosi.

Un sistema utile soprattutto quando le amministrazioni comunali decidono di calcolare tariffe puntuali ai cittadini, a seconda della quantità dei rifiuti conferiti.

Metodo che attualmente non viene applicato.

INOLTRE il Comune spinge per aumentare la differenziazione nella zona del villaggio Girasole, che annualmente può contare su deci-

ne di migliaia di presenze e che, stando ai dati, differenzia meno del 30% dei rifiuti. Una soglia decisamente insufficiente, per usare un eufemismo.

Anche il Comune di Reggello, come Figline, ha deciso di rilanciare la propria politica dei rifiuti e nelle prossime settimane il porta a porta riguarderà tutta la zona racchiusa tra Matassino e il capoluogo.

Chi viaggia spedito è il Comune di Incisa che tocca quasi la soglia dell'85%.



Data: 18 / 05 / 2013 Pagina: 9

Discariche come funghi Spuntano anche lungo l'Arno

LE DISCARICHE abusive spuntano come funghi. Basta poco, anzi niente, che piccole oasi verdi si trasformano in depositi di rifiuti per colpa di incivili che sono quasi impossibile da identificare. E purtroppo, mentre gran parte dei cittadini si impegnano quotidianamente nella raccolta differenziata, c'è chi trova faticoso portare i propri rifiuti ingombranti alle stazioni ecologiche e decide di abbandonarli lungo le strade di campagna, lanciandoli letteralmente dalla macchina. A volte proprio accanto ai cassonetti. Come a Reggello, pochi giorni fa:

una discarica è spuntata lungo la Sette Ponti, all'imbocco per la strada di San Giovenale che conduce a Vaggio.

I CASSONETTI, infatti, sono stati sommersi dai sacchetti e da una miriade di oggetti ingombranti e di oli esausti: "Molto probabilmente - spiegano in Comune - si tratta di qualche cittadino che non vuole effettuare la raccolta porta a porta. E infatti, ora che stiamo estendendo questa modalità, abbiamo deciso anche di aumentare i controlli con la polizia municipale ma soprattutto grazie all'ispettore ambientale di Aer. La verità è che i cambiamenti non trovano preparati tutti i cittadini e quindi è necessario monitorare costantemente la situazione in questa fase transitoria, oltre a organizzare campagne di sensibilizzazione molto forti".

IL COMUNE infatti ormai da qualche mese si è assestato sul 50 per cento di raccolta differenziata e adesso rilancia per raggiungere nel più breve tempo possibile il 65%: "Il porta a porta da aprile è stato attivato anche nel capoluogo del Comune di Reggello e nella frazione di Cascia. Sta entran-

do lentamente a regime e così siamo riusciti ad ampliare un servizio che già interessava le frazioni Vaggio e Matassino, dove questo sistema era stato attivato tra il 2009 ed il 2010 con ottimi risultati" spiega l'amministrazione comunale.

LE DIFFICOLTÀ e i problemi però non mancano. Anche perché si tratta di una vera e propria rivoluzione per i cittadini.

Intanto a Cancelli, al confine con Incisa, si sta verificando un'altra situazione paradossale. In questo caso i cassonetti sembrano essere presi d'assalto proprio da alcuni cittadini incisani che hanno trovato così il modo di "sgamare" il sistema e-gate. Sia chiaro, dati ufficiali sulle quantità di pattumiera gettata in ciascun cassonetto non esistono ma la sensazione è che qualcuno stia facendo il furbo, potendo contare sulle politiche differenti tra le varie amministrazioni. Del resto, anche lungo gli argini dell'Arno e nelle strade tra Figline e Incisa l'immondizia non manca.

Segno che, qualcuno, piuttosto che adeguarsi al sistema e-gate, preferisce rimanere all'antico. Con buona pace dell'ambiente.

Eu.Bi.



Data: 18/05/2013 Pagina: 8-9



Danilo Sbarriti

In effetti la raccolta differenziata a Figline nell'ultimo periodo ha fatto registrare numeri poco positivi. Per questo è necessario investire e allargare il porta a porta



Lorenzo Cardelli

Penso che la raccolta differenziata sia molto utile e sicuramente una politica molto valida per rispettare l'ambiente. La faccio da diverso tempo e sinceramente non vedo grossi problemi



Ivan Rossi

Sinceramente credo che il porta a porta sia una soluzione utile per l'ambiente ma anche per ridurre i rifiuti. Allo stesso tempo però credo che sarebbe meglio migliorare la raccolta



Giacomo Banchetti

A Reggello la raccolta differenziata porta a porta è stata estesa al capoluogo e alla frazione di Cascia. E' stata organizzata anche una campagna informativa



Silvano Longini

E' importante lavorare anche con le scuole e i Comuni soprattutto per informare e migliorare la campagna informativa: da giugno sarà attivato anche a Rignano il sistema a calotta



Daniele Lorenzini

E' iniziata nei giorni scorsi la consegna del kit per la raccolta differenziata dei rifiuti con il sistema a calotta nel Comune di Rignano. Il sistema sarà attivo dal 3 giugno



Esplosivo nel bancomat ma il colpo fallisce

INCISA *Diversivo per i carabinieri che non ci cascano e sventano il furto*

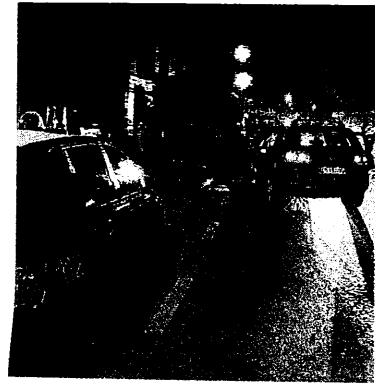
MALVIVENTI a bordo di un'auto civetta attirano fuori zona i carabinieri per consentire ad alcuni complici di far saltare, per la terza volta in un anno, il bancomat del Monte dei Paschi, a Incisa, situato lungo la regionale 69, ma dopo qualche chilometro di inseguimento i militari intuiscono la trappola e tornano indietro giusto in tempo per sventare il "colpo". E non è un luogo comune, visto che avevano già aperto la porta della banca e forato la cassa del bancomat nella quale era stato inserito l'esplosivo, che scoppiando tramite un telefoni-

no avrebbe consentito ai ladri di araffare il denaro e scappare verso la vicina autostrada.

Ma questa volta, per loro è andata male perché alla vista dei lampeggianti sono saliti in macchina, lasciando sul posto tutta l'attrezzatura per far perdere le proprie tracce.

L'OROLOGIO segnava più o meno l'1,30, la scorsa notte: l'ora che i carabinieri sanno essere quella più a rischio in quanto le banche "caricano" la cassa del bancomat con migliaia di euro per il fine settimana. La pattuglia incisana stava girando

per le vie del paese quando ha visto un'Audi di grossa cilindrata nei pressi di piazza Capanni. Il conducente sembrava incerto sulla direzione da prendere ma, appena i militari si sono avvicinati, è partito a fari spenti in direzione di Figline. A quel punto è subito iniziato l'inseguimento nella zona della sparatoria di fine aprile, ma dopo poco i carabinieri ci hanno ripensato tornando indietro giusto in tempo per sventare il colpo allo sportello bancomat.



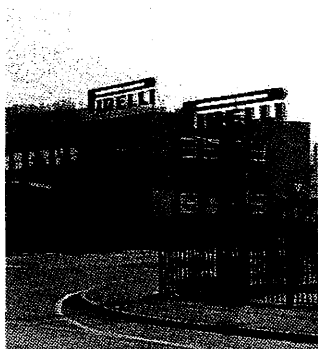
Paolo Fabiani

I rilievi dei carabinieri dopo la sparatoria di aprile

Data: 19 / 05 / 2013 Pagina: 13

Figline L'azienda ai sindacati Pirelli fa lo strappo, vende lo stabilimento con 390 dipendenti

FIGLINE VALDARNO — Il gruppo Pirelli ha messo in vendita tutto il settore di produzione dello Steel Cord, il filo d'acciaio che costituisce la struttura degli pneumatici. Sono sei gli stabilimenti da alienare in tutto il mondo, compreso quello di Figline, con i suoi 390 dipendenti. I vertici del gruppo hanno incontrato i sindacati venerdì a Milano, nel centro Piero Pirelli, dove hanno comunicato la nuova strategia industriale. Il settore Steel Cord di Pirelli dà lavoro a quasi 2.500 persone, tra Italia, Germania, Brasile, Romania, Turchia e Cina, e produce il componente per gli pneumatici della casa madre, ma anche per marchi come Good Year, Continental e Dunlop. Il gruppo ora non



lo ritiene più un *core business*, una divisione strategica, ed è convinto di poter risparmiare acquistando da terzi il filo d'acciaio. «Pirelli fa un errore di valutazione — dice Alessandro Beccastrini, di Fim Cisl — se è vero che un gigante come Michelin continua a produrre in proprio lo Steel Cord». Ma la preoccupazione principale dei sindacati riguarda la possibilità che questo pezzo di Pirelli possa essere comprato

da concorrenti del settore: «Figline ora è fondamentale perché fa progettazione — prosegue Beccastrini — ma ai concorrenti, che hanno già una progettazione propria, fanno gola gli stabilimenti stranieri della Pirelli, che hanno un basso costo del lavoro. Quelli si salverebbero, mentre Figline rischierebbe la chiusura». Giganti come la coreana Hyosung e la francese Bekaert sembrano aver già messo gli occhi su questa produzione. I sindacati hanno perciò suggerito al gruppo Pirelli di sondare la possibilità di rivolgersi a un fondo d'investimento italiano.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Valdarno a Sant'Anna per non dimenticare

DI LAURA BORGHERESI

L'eccezione di Sant'Anna di Stazzema: l'importanza del ricordo. Un pellegrinaggio per non dimenticare una delle più triste pagine della nostra storia; un viaggio della memoria in luoghi di autentico dolore, di desolazione senza fine, di monito, ma anche di speranza per un futuro migliore. Rappresenta tutto questo Sant'Anna di Stazzema, teatro dell'orrendo massacro dell'estate del 1944, dove persero la vita 560 civili, soprattutto anziani, donne e bambini, vittime innocenti dell'odio nazifascista, ma anche metà, ogni anno, per migliaia di persone che decidono di visitarla per portarvi un ricordo, un saluto, una preghiera, tornando poi a vivere la propria esistenza di tutti i giorni in modo diverso, «perché una visita a Sant'Anna di Stazzema cambia il modo di concepire la vita, ne varia i parametri, le aspettative; è illuminante», come ricorda solitamente il sindaco della località **Michele Silicani**, da sempre impegnato nella salvaguardia del ricordo di questi poveri Martiri e nella promozione della pace, purtroppo assente, lo scorso sabato 11 maggio, data del pellegrinaggio valdarnese di cui stiamo parlando, perché in «visita» nel campo di sterminio di Mauthausen. Oltre 40 i ragazzi delle terze classi della scuola secondaria di primo grado, esattamente della succursale matassinese della Statale «Leonardo da Vinci» di Figline Valdarno, che, accogliendo la proposta della presidenza del consiglio comunale della città, hanno compiuto, con i loro insegnanti, con alcune figure istituzionali del centro valdarnese, e con diversi soci della Coop cittadina, questo pellegrinaggio della memoria; non una gita, ma un viaggio, un percorso per conoscere e poi testimoniare. Davvero diversi, dunque, gli studenti figlinesi che hanno invaso il piccolo centro apuano con la loro incontenibile gioia di vivere, con il loro modo chiasoso di approcciarsi alla vita, con la tecnologia di cui dispongono e una maniera del tutto particolare di vivere l'adolescenza nel XXI secolo. Sì, perché visitare questa località, non è soltanto osservare luoghi



tristemente famosi come la piazza antistante la Chiesetta, in cui furono barbaramente e incomprensibilmente uccise 150 persone, fra cui diversi eroici sacerdoti, ad opera di quattro divisioni delle SS che, guidati da fascisti versiliesi, circondarono la località prima di macchiarsi di orrendi delitti. Non è soltanto cercare di comprendere, anche se è impossibile, la malvagia crudeltà di uomini senza cuore contro civili inermi, in una zona definita «bianca», cioè idonea per accogliere sfollati, non è solo rivivere simbolicamente la triste storia di quei giorni. Visitare Sant'Anna è molto di più. È camminare nel «Parco Nazionale della Pace», unico esempio in Italia, creato nel 2000 con l'obiettivo di mantenere viva la memoria storica del 12 agosto 1944, educando le nuove generazioni ai valori della pace, della fratellanza e del reciproco rispetto fra i popoli. Visitare Sant'Anna è percorrere la «Via Crucis», il sentiero lastricato che, attraverso il bosco, conduce dalla Piazza dell'Eccidio al Sacrario di Col di Cava, incontrando formelle bronzee di insigni artisti che, nelle loro opere, hanno unito la Passione del Signore a scene vissute dai Martiri del luogo. Visitare Sant'Anna è salire all'Ossario che racchiude i poveri resti mortali di quanti persero la vita a causa della ferocia nazifascista, dove

nobili e potenti si sono inchinati, e provare, nonostante tutto, un senso di pace, in un luogo paradisiaco di una bellezza incontaminata, circondato dalle montagne, con ai piedi l'azzurro intenso del Tirreno. È tornare a sperare, «divenendo costruttori di un futuro migliore», come ha ricordato il sindaco di Figline Valdarno **Riccardo Nocentini**, parlando dai piedi del Sacrario ai suoi giovani concittadini, citando il celebre costituzionalista fiorentino Piero Calamandrei: «La grande lezione di Sant'Anna di Stazzema con il suo insegnamento - ha proseguito il primo cittadino - la si trova nella vita di ogni giorno, cari ragazzi, ricordiamolo sempre ogni qual volta emarginiamo qualcuno perché diverso da noi per razza, cultura o storia personale. Diveniamo ogni giorno costruttori di Pace, accogliendo l'invito rivolto a tutti noi che visitiamo questi luoghi sacri, bagnati da sangue innocente, dalle Istituzioni locali impegnate nella salvaguardia del ricordo. Diveniamone ambasciatori in questo luogo che parla di morte, ma anche di rinascita, degli ergastoli inflitti ai dieci nazisti per crimini contro l'umanità compiuti nel piccolo borgo, purtroppo soltanto recentemente per le note vicende legate all'esistenza dell'«Armadio della Vergogna», e cancellati dalla disumana sentenza del

Tribunale di Stoccarda che ha sentenziato la prescrizione per questi orribili delitti che da 69 anni reclamano giustizia, ma soprattutto ricordiamo che da Sant'Anna si alza un invito all'amore, quale valore supremo ed eterno». Ospite del borgo apuano con gli studenti figlinesi, la signora **Giuseppina Cavicchi**, protagonista, suo malgrado di un'altra triste pagina della nostra storia recente, quella della Battaglia di Pian d'Albero, importante la sua testimonianza con la semplice presenza. Il «miracolo» di Sant'Anna, al quale hanno assistito gli studenti di Figline, è dunque questo: parlare di morte innalzando un inno alla vita, testimoniare atrocità nell'ottica della costruzione di una società più giusta e tollerante. Sant'Anna di Stazzema, la Strage Dimenticata, ha, dunque, il volto della speranza, quel sentimento che ha animato una coppia di musicisti della Germania a raccogliere fondi per costruire un organo, chiamato appunto della Pace, oggi universalmente noto per il suo valore simbolico, in sostituzione di quello distrutto nel corso dell'Eccidio, o quello che anima alcuni giovani tedeschi che ogni anno, in estate, trascorrono parte delle loro vacanze occupandosi del sentiero che conduce al Sacrario. A tutti noi il compito di salvaguardarne la memoria.

Data: 19/05/2013 Pagina: IV

La testimonianza di Giuseppina Cavicchi

Ci sono momenti che colpiscono nel profondo: emozionante il viaggio, con gli studenti delle scuole figlinesi, a Sant'Anna di Stazzema, della signora Giuseppina Cavicchi, superstita di una triste pagina della nostra storia recente. Quella che gli storici definiscono «la Battaglia di Pian d'Albero», dal nome della località dove si svolsero i tristi eventi, a circa dieci chilometri da Figline. Ma che in realtà fu anche il dramma privato di una famiglia, quella dei Cavicchi, come pure di altri uomini semplici, oltre che di giovani Partigiani, che il furore della guerra rese, loro malgrado, degli eroi, chiamandoli a subire la più atroce delle angherie: la morte. Furono 39 le vite spezzate, quel triste 20 giugno del 1944, quando a causa di una ritorsione e per la presenza di oppositori del regime nel casolare della famiglia Cavicchi, originaria di Bruscoli, frazione di Firenzuola nell'alto Mugello, stabilitasi nel Valdarno nel 1939, fu compiuta una rappresaglia nei confronti di civili nell'ottica della criminalità nazista. Tre generazioni della famiglia Cavicchi furono sterminate, fra loro Aronne, di soli 15 anni, un ragazzo pieno di gioia di vivere, come lo ricordano chi lo ha conosciuto. Sua sorella Giuseppina, testimone dell'eccidio, con la propria presenza ne tiene vivo il ricordo, proprio come è accaduto a Sant'Anna di

Stazzema, quando con grande dignità ha deposto dei fiori sul Sacratio. Accompagnata dalla figlia Cristina, nel corso della giornata più volte ha sottolineato l'importanza del non dimenticare: «Tenete sempre vivo il ricordo di quello che è successo alla mia famiglia, così come a molte altre persone vittime dell'odio allucinante della guerra. Oggi sono venuta a Sant'Anna per testimoniare, oltre naturalmente che per omaggiare i poveri "Martiri" di questa zona, per ricordare sempre alle nuove generazioni quello che è accaduto e che potrebbe ripetersi se non vigiliamo con attenzione», ha più volte sottolineato. «Il compito dell'informazione è fondamentale – ha sottolineato sorridendomi con dolcezza –, non smettete mai, voi che ne avete la possibilità, di raccontare queste storie, le nostre vicende che sono poi anche le vostre. Quando nessuno più di noi testimoni diretti potrà parlare di queste triste pagine, vi prego di proseguire voi, con le nuove generazioni, il nostro impegno, quello di riferire con onestà ciò che accaduto, per non dimenticare il sacrificio di tanti innocenti, come quelli che onoriamo qui a Sant'Anna di Stazzema, o quello dei miei familiari; ricordate il mio fratellino Aronne, anche nel suo nome, vi prego, costruite un mondo di pace».

Laura Borgheresi